

I SERVIZI NELLE CITTÀ

L'Oms: «L'Europa attui subito piani di azione»

PAOLO M. ALFIERI

Mentre diverse aree d'Europa registrano temperature eccezionali, l'Organizzazione mondiale della sanità invita i governi a non considerare più le ondate di calore come emergenze occasionali, ma come una condizione con cui prepararsi a convivere. «I piani d'azione contro il caldo salvano vite», ha detto Hans Henri P. Kluge, direttore regionale dell'Oms per l'Europa, dopo un confronto con rappresentanti di 41 Paesi, Commissione europea e organizzazioni della società civile. L'incontro ha messo in evidenza progressi e ritardi nella preparazione dei sistemi sanitari davanti a estati sempre più lunghe e intense.

Un piano anticaldo non consiste soltanto nella diffusione di consigli ai cittadini, ma collega le previsioni meteorologiche alle strutture sanitarie, organizza l'assistenza alle persone vulnera-

bili, stabilisce responsabilità precise tra servizi pubblici, sanità, enti locali e protezione sociale. Eppure, secondo l'Oms, meno della metà dei Paesi europei dispone oggi di un piano nazionale specifico. Tra le criticità restano la difficoltà di raggiungere anziani soli, persone senza una rete familiare, residenti nelle strutture di lungodegenza e cittadini senza dimora.

Tra gli esempi citati dall'Oms c'è anche l'Italia, con il sistema di sorveglianza della mortalità attivo in 45 città, pensato per fornire dati tempestivi durante le fasi critiche. Il ministero della Salute monitora il rischio caldo in 27 città attraverso bollettini quotidiani che indicano diversi livelli di allerta, dal verde al rosso. Attorno a questo sistema si muovono i piani predisposti dai Comuni insieme alle aziende sanitarie locali.

A Torino, Firenze e Bologna, per esempio, i servizi sociali e i medici di famiglia possono segnalare ai servizi sanitari i cittadini più esposti, che vengono poi contattati periodicamente. In diverse realtà sono stati attivati servizi di supporto domiciliare con infermieri o assistenti familiari per accompagnamenti alle visite, consegna

di farmaci, spesa e pasti. Molte amministrazioni hanno inoltre previsto numeri verdi dedicati alle emergenze legate alle alte temperature. Un capitolo importante riguarda i cosiddetti "ricoveri di sollievo", che consentono ad alcune strutture sanitarie e assistenziali di accogliere temporaneamente anziani fragili.

Le città stanno poi cercando di creare una rete di luoghi dove trovare riparo nelle ore più difficili. Milano ha pubblicato una mappa con 116 luoghi freschi tra biblioteche, aree verdi e case di quartiere. Firenze ha aggiornato il censimento dei propri "rifugi climatici", arrivati a 53, mentre Bologna ne ha individuati 24, distribuiti tra strutture al chiuso e aree esterne ombreggiate.



Peso: 10%